



1000 e 1 tesoro
sulle rive di Muzzano

Il laghetto di Muzzano, situato nella zona collinare alla periferia di Lugano, è di origine glaciale. La sua ubicazione coincide con il luogo in cui durante l'ultima glaciazione il ghiacciaio del Ticino si incontrò con quello dell'Adda. La loro azione erosiva creò una depressione che si riempì d'acqua dando origine a quella che oggi è la riserva naturale del laghetto di Muzzano.

Il tesoro scomparso di Muzzano: la castagna d'acqua

Il lago di Muzzano ha attirato l'attenzione di Pro Natura per la presenza di una varietà unica al mondo di castagna d'acqua: la *Trapa natans muzzanensis*. Già nel 1945 l'associazione acquistò il laghetto con l'intento di tutelare questa preziosa e rara pianta acquatica.

Purtroppo né l'intervento di Pro Natura, né l'istituzione di una riserva cantonale sono bastati a evitarne il declino e la castagna d'acqua di Muzzano si è estinta alla fine degli anni '60 a causa dell'inquinamento delle acque.

La castagna d'acqua (*Trapa natans*) è una pianta acquatica galleggiante scomparsa dal laghetto di Muzzano.



I frutti sono commestibili e possono essere utilizzati in cucina come le castagne dei boschi. La varietà originaria di Muzzano ha dei frutti a 4 punte tra le quali vi sono delle protuberanze assenti invece nella forma tipica.



La chiesa per anguille della Casa del pescatore è visibile dal sentiero.

Aula sull'acqua

1 La Casa del pescatore è situata sull'emissario che collega il laghetto al Ceresio. L'origine del nome è da ricondurre alla pesca dell'anguilla testimoniata dalla chiesa che permetteva di controllare i flussi migratori di questo pesce, un tempo molto abbondante nei corsi d'acqua e nei laghi del Cantone.

La casa è stata ristrutturata nel 2003 per allestire un piccolo Centro Natura che ospita l'aula sull'acqua. Scolaresche, giovani di Pro Natura, privati e altre associazioni possono usufruire della struttura come luogo d'incontro a stretto contatto con la natura. Per saperne di più su come affittare la casa: www.pronatura-ti.ch/aula.



Ninfee: le regine in esilio

2 Le ninfee che popolavano il laghetto fino alla fine degli anni '90 non sono per fortuna completamente perdute. In seguito alla loro drastica diminuzione, sono stati prelevati gli ultimi nuclei per portarli al sicuro e poterli reintrodurre una volta migliorata la qualità delle acque.

Una volta le acque di Muzzano erano abbondantemente popolate dalle ninfee (*Nymphaea alba*).



Il degrado delle acque è dovuto principalmente a immissioni passate di scarichi fognari. Il laghetto soffre da anni di eutrofizzazione ovvero della presenza di troppe sostanze nutritive che, a concentrazioni troppo alte, diventano tossiche per molte specie favorendone solo alcune.

Microcystis wesenbergii è un cianobatterio che prolifera durante i periodi caldi dando un caratteristico colore verde al laghetto di Muzzano. È una delle specie che ha saputo approfittare dell'eutrofizzazione.



Nicht frankieren
Ne pas affranchir
Non affrancare

Geschäftsentsendung Invo commerciale-risposta
Envoi commercial-réponse



Agire per la natura, ovunque!

Pro Natura Ticino
Casella postale 2317
6501 Bellinzona

Aderite a Pro Natura

In qualità di membri di Pro Natura beneficate dell'ingresso gratuito nei nostri centri per la protezione della natura. Ricevete inoltre cinque riviste nazionali di Pro Natura in francese o tedesco e una rivista speciale supplementare in italiano; se abitate in Ticino ricevete anche la rivista di Pro Natura Ticino. Il giornalino per giovani «Stran'becco» è inviato trimestralmente ai membri famiglia e giovani. I membri Plus sono invitati a un evento.

Signor Signora Famiglia Signor e Signora

Cognome 1 Cognome 2 (per coppia)

Nome 1 Nome 2 (per coppia)

Via, n.

NPA, località

E-mail

Data di nascita 1 Data di nascita 2

Data, firma 1 Data, firma 2

Contributo annuale minimo

Bambini e giovani in formazione fino a 25 anni: da CHF 40 (indicate per cortesia la data di nascita)

Socio individuale: da CHF 80

Famiglia e coppia: da CHF 100
 nucleo familiare con bambini fino a 13 anni

Membro Plus: da CHF 300

Membro a vita: versamento unico CHF 2400

Il mio contributo annuale è di: CHF

Vi prego di scrivermi in: tedesco francese

Lingua desiderata del giornalino per i giovani (Stran'becco):
 italiano tedesco francese

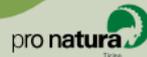
Possibilità di registrazione online:

support.pronatura.ch

Luglio 2020



Il laghetto di Muzzano



Informazioni pratiche

Ubicazione: zona collinare del Luganese sul territorio dei comuni di Muzzano, Sorengo e Collina d'Oro.

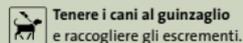
In treno: raggiungibile dalla stazione di Lugano con la FLP (Ferrovio Lugano Ponte Tresa), fermata Cappella-Agnuzzo.

In auto: posteggiare alla fermata FLP Cappella-Agnuzzo.

Passeggiata: giro del laghetto possibile allontanandosi dalle rive e passando nel vecchio borgo di Muzzano (circa 1h).

Cartina: 1:25 000, foglio 1353 Lugano

Regole di comportamento



Tenere i cani al guinzaglio e raccogliere gli escrementi.



Restare sui sentieri indicati per non disturbare la fauna o danneggiare ambienti delicati.



Vietato pescare.

Protezione

L'area fu messa sotto protezione cantonale nel 1945. L'attuale Piano regolatore di protezione (2002) descrive l'area protetta, i suoi valori e definisce le misure di protezione.

La cura della riserva

Pro Natura e l'Ufficio della natura e del paesaggio del Canton Ticino hanno eseguito importanti interventi di valorizzazione delle rive (2005-2010) e hanno messo in atto una gestione specializzata per preservare l'integrità e la funzionalità del laghetto.

Contatto

Pro Natura Ticino, Viale Stazione 10, 6500 Bellinzona
Telefono: 091 835 57 67, www.pronatura-ti.ch

Impressum

Concetto e testi: Pro Natura Ticino
Foto: Pro Natura Ticino, A. Persico
Disegni e grafica: Flavio Del Fante, Astano

© Pro Natura 2016

Anche se la Svizzera è considerata il paese dell'acqua, gli ambienti umidi sono diminuiti del 90% negli ultimi 60 anni. Questi biotopi sono tra i più ricchi in specie animali e vegetali, e sono dunque un patrimonio da proteggere.

Una muraglia di canneti

Tra gli ambienti più rigogliosi attorno al lago di Muzzano spicca il canneto. La cannuccia palustre (*Phragmites australis*) colonizza le rive, creando un ambiente protetto che offre dimora a libellule, pesci, anfibi, rettili e molti uccelli. I canneti dissimulano anche diversi piccoli stagni separati dal lago e privi di pesci che sono di vitale importanza per la riproduzione di numerose specie animali.



Dalla piattaforma è possibile osservare la flora e la fauna del laghetto.

In inverno il canneto viene falciato a rotazione con ritmo biennale, in modo da favorirne la ricrescita e lasciare sempre una parte di vegetazione a disposizione della fauna. Il materiale vegetale dello sfalcio viene allontanato per prevenire l'interramento del laghetto. Ai tempi lo recuperavano i contadini per utilizzarlo come lettiera per il bestiame.

Tesori recuperati: i cariceti

Dietro ai canneti troviamo spesso prati inzuppati d'acqua con vegetazione bassa: i cariceti che prendono il nome dalle carici, le specie più abbondanti. Spesso degradati da un uso agricolo troppo intenso, essi sono stati recuperati con la rinuncia alla concimazione e un solo taglio annuale. In questi ambienti troviamo specie rare e specie colorate come il giaggiolo acquatico (*Iris pseudacorus*) e la salcerella comune (*Lythrum salicaria*).



La libellula *Anax imperator* sul giaggiolo acquatico. Anche numerosi animali come libellule e anfibi hanno approfittato del ritorno dei prati umidi.



La reggia del Restabio subito dopo la sua rimessa a cielo aperto.

Il passaggio segreto del Restabio

La riserva si trova in un'area molto urbanizzata e il laghetto è in gran parte isolato dagli altri ambienti naturali della zona perché le strade ostacolano o bloccano la migrazione degli animali. Nel 2008, con la rimessa a cielo aperto del ruscello Restabio, è stato creato un passaggio sicuro e idoneo alla microfauna sotto la strada e la ferrovia.

Il sottopassaggio consente il ritorno delle rane rosse (*Rana dalmatina* e *Rana temporaria*) sulle rive di Muzzano ma viene anche utilizzato da molti altri animali come volpi, tassi e ricci.

Il rospo (*Bufo bufo*) è l'anfibio più abbondante a Muzzano e la sua migrazione è ancora oggi assicurata da volontari che, muniti di secchi, li aiutano ad attraversare senza pericolo la strada.



Una reggia per il martin pescatore

Il martin pescatore (*Alceda atthis*) è uno degli uccelli indigeni più noti e amati grazie ai suoi vivaci colori e alle sue particolari abitudini. Invece di costruire un vero e proprio nido questo uccello depone le uova in un cunicolo che scava nelle pareti argillose ai margini di fiumi o laghi. Per ristabilire le situazioni ideali alla riproduzione di questa specie, è stata creata una parete di nidificazione artificiale.

Per scoprire questa reggia costruita apposta per il martin pescatore bisogna osservare le rive del lago sotto al nucleo vecchio di Muzzano.



Il nido del martin pescatore è composto da un cunicolo lungo circa 40 cm in fondo al quale si trova la camera di cova (tratteggiato nel disegno).